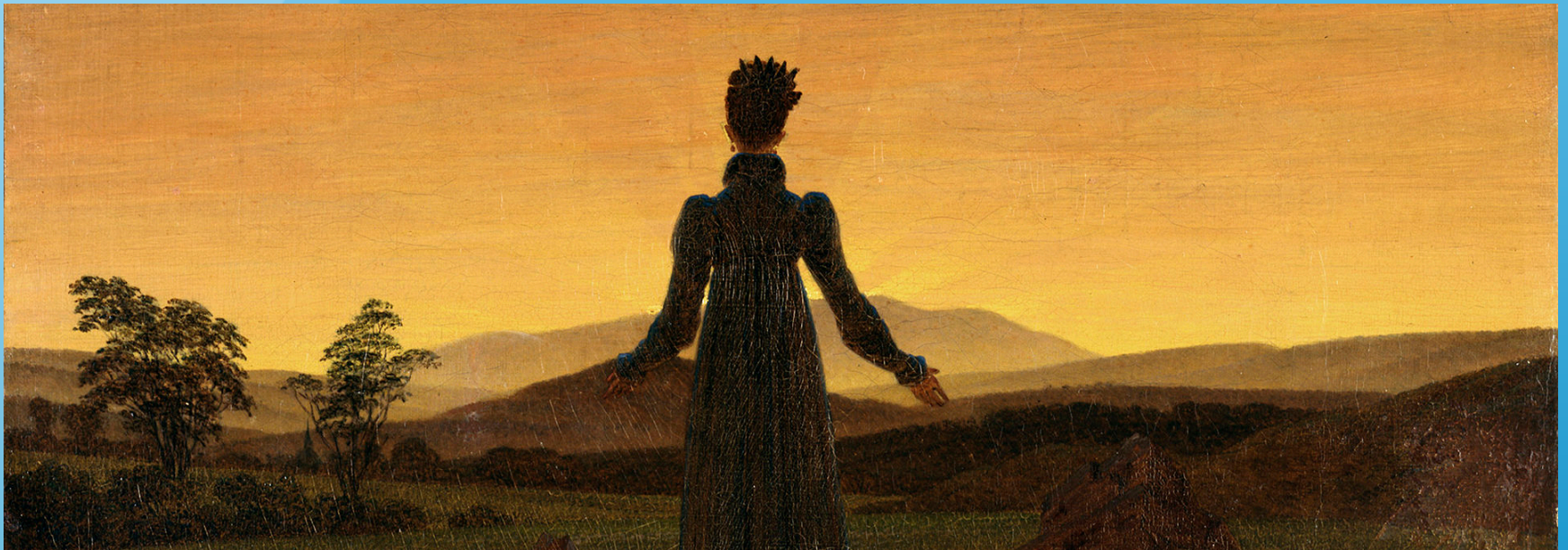


“ORIZZONTI DI GLORIA”

A cura di Giancarlo Onger
CTS Monza, 8 maggio 2018

C. D. Friedrich, Donna al tramonto del sole, 1818





C. D. Friedrich, Un uomo e una donna che guardano la luna, 1830/35

**“Tu sai bene che il parlare scorretto non solo è cosa per sé
sconveniente, ma fa male anche alle Anime”.**

poco prima di morire)

(Socrate a Critone

**L'attenzione delle parole è importante, non tanto per un fatto estetico o
formale, ma perché nelle parole è contenuto il modello operativo a cui si
fa riferimento. (A. Canevaro)**

L'IMPORTANZA DELLE PAROLE

Uscire dalla morsa

MEDICALIZZAZIONE

**ANSIA DA
PRESTAZIONE**

AVVOCATIZZAZIONE

BUROCRATIZZAZIONE

LA DISABILITÀ

“La disabilità è il risultato dell’interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”.

(Legge 03.03.2009, n.18, Recepimento della Convenzione ONU sulle persone con disabilità)



G. D. Friedrich, Due uomini in riva al mare, 1817

SINGOLARITÀ - UNIVERSALITÀ - EQUITÀ

Il contesto educativo è inclusivo

quando si organizza per rispondere

alle differenti esigenze di tutti alunni.

DELLA SINGOLARITÀ

Quando un/a
bambino/a

nasce con la
Sindrome di
Down

la sindrome
è di
Giovanni/a

*Lo sguardo dell'educatore:
vede vicino, guardando lontano.*

“Sognare ciascuno come oggi non è”

Danilo Dolci

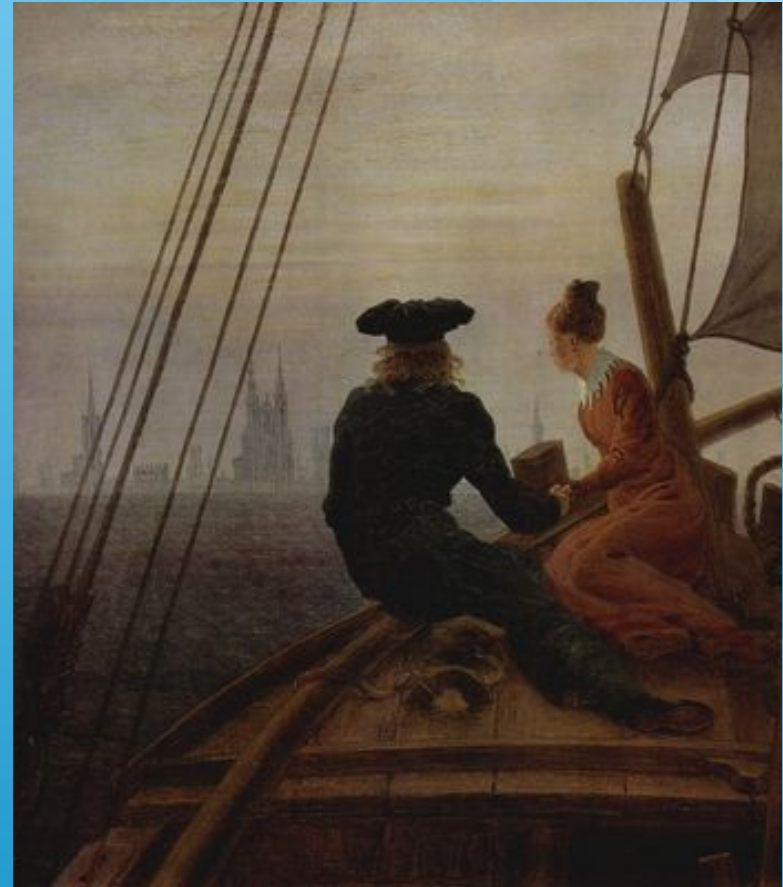


C. D. Friedrich, Viandante sul mare di nebbia, 1817

EDGAR MORIN: I MIEI FILOSOFI

**“L’ unità è il tesoro della
diversità umana, la diversità è
il tesoro dell’unità umana”.**

**Edgar Morin, I miei filosofi, pag. 33,
Erickson, 2013.**

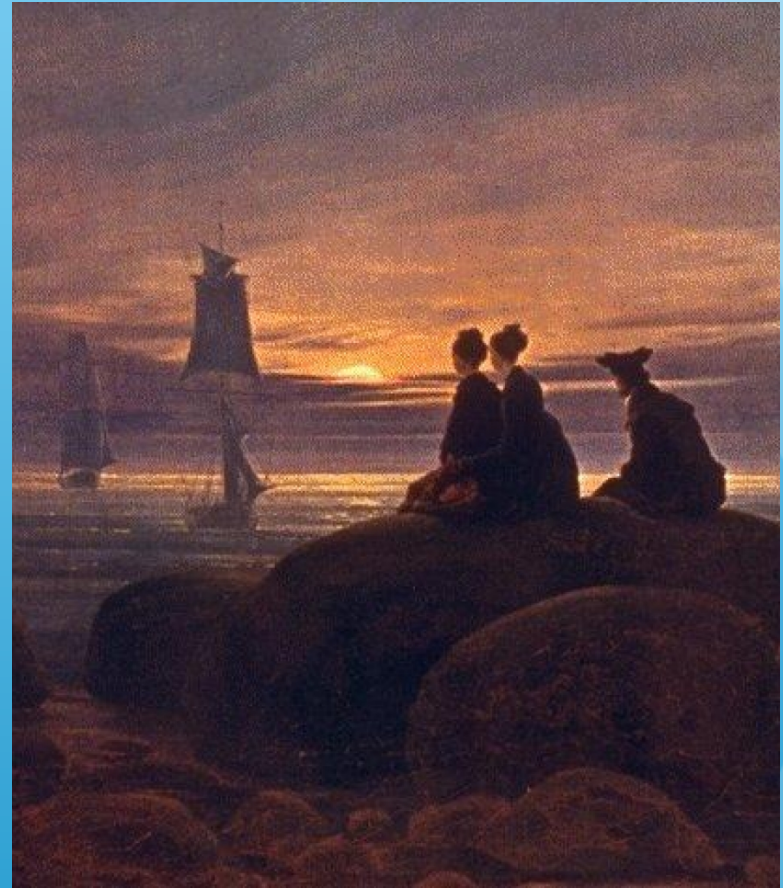


C. D. Friedrich, Sulla barca a vela, 1818

ERACLITO o della complessità

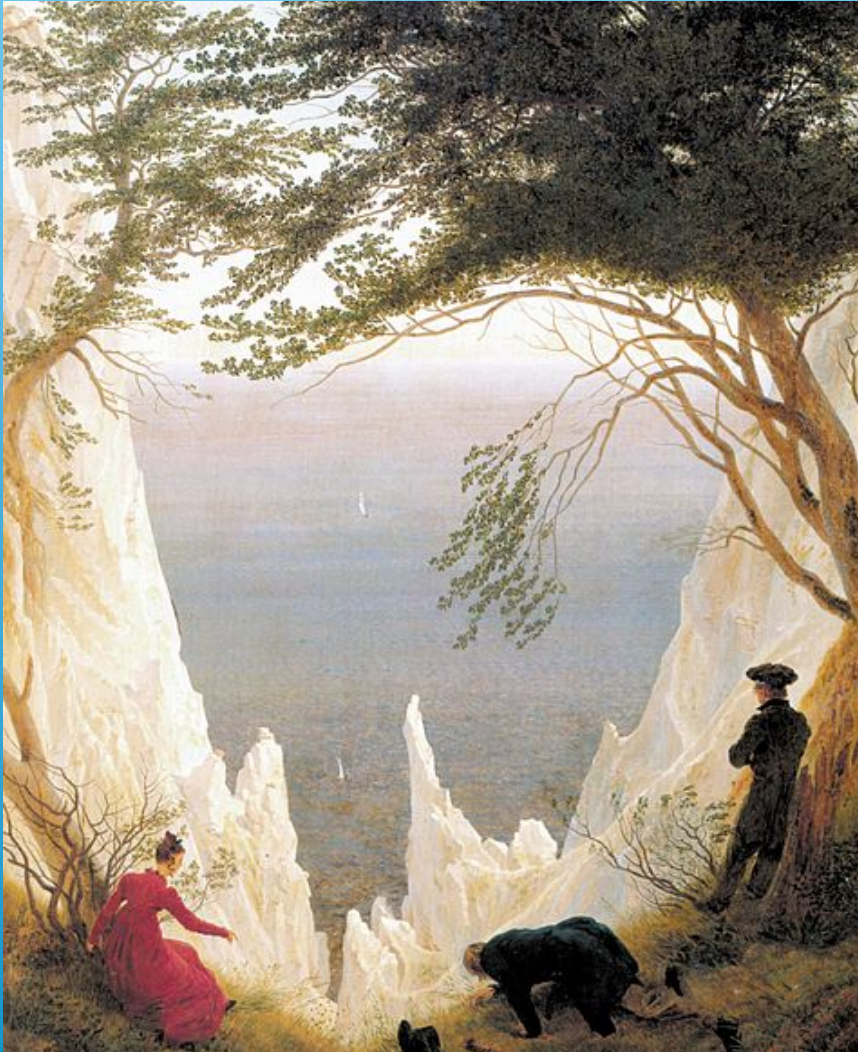
L'individuo calato nella più banale delle vite "contiene in sé galassie di sogni e di fantasmi, slanci inappagati di desideri e di amori, abissi di infelicità, immensità di indifferenza raggelata, incendi di astri infuocati, maree di odio, smarrimenti vacui, lampi di lucidità, tempeste insensate".

(Edgar Morin, I miei filosofi, pag. 32, Erickson, 2013).



C. D. Friedrich, Sulla spiaggia, 1822

MONTAIGNE o della metacognizione



“Vorrei che si avesse cura di scegliergli un insegnante che avesse la testa ben fatta piuttosto che ben piena”. Ciò non significa affatto, chiaramente, che l’accrescimento delle conoscenze sia inutile, ma che è essenziale saper organizzare le nostre conoscenze e imparare a imparare”.

Edgar Morin, *I miei filosofi*, pag. 50, Erickson, 2013.

C. D. Friedrich, *Scogliera*, 1818

ROUSSEAU o dell'insegnare a vivere

Non ho mai smesso...da allora di porre sotto il segno di Rousseau tutte le mie proposte per una riforma dell'educazione, ricordando queste parole magnifiche dell'autore dell'*Emilio*: "Vivere è il mestiere che voglio insegnargli"... La missione dell'insegnamento consiste in effetti nel trasmettere, insieme a a conoscenze specializzate, una cultura generale che consenta di comprendere la nostra condizione e di aiutarci a vivere...".



Edgar Morin, I miei filosofi, pag. 72, Erickson, 2013.

C. D. Friedrich, *Le età dell'uomo*, 1835

MORIN o della democrazia cognitiva

L'aumento spropositato delle informazioni e la diversificazione dei saperi sono tali per cui abbiamo bisogno di strumenti che ci permettano di trasformare informazioni e saperi in conoscenza padroneggiata e integrata. Inoltre, il sapere formalizzato è sempre più appannaggio degli specialisti e i problemi umani diventano sempre più materia della competenza di tecnici ed esperti. Il cittadino è spossessato... e ciò pone il problema ormai capitale della necessità di una *democrazia cognitiva*.

Edgar Morin, I miei filosofi, pag. 72, Erickson, 2013.



G. D. Friedrich, Sera sul mare, 1830

MONTESSORI o della contaminazione



C. D. Friedrich, Monaco sulla spiaggia, 1808

“Nel piano per la formazione della mente matematica non vi concorre principalmente la matematica, ma anche lingua, scienze naturali, biologia, geografia, geologia,, ecc”.

Maria Montessori, Psicoaritmetica, Garzanti, 1934

NEUROSCIENZE

GENETICA

SCRITTA CON LA BIRO

(Ramo della biologia che si occupa del materiale ereditario, cioè della sua struttura, del suo modo di funzionare, delle modalità della sua trasmissione)

EPIGENETICA

SCRITTA CON LA MATITA

(Termine oggi usato per descrivere tutte quelle modificazioni ereditabili che variano l'espressione genica pur non alterando la sequenza del DNA)

NEUROSCIENZE E CLASSI POLLAIO

(Riflessioni ispirate da una lezione
della Prof.ssa D. Lucangeli)

Lezione del docente
FUORI - DENTRO

DENTRO – DENTRO

processo fondamentale dell'intelligere
che serve alla trasformazione che deve
essere accompagnata, sostenuta, non
giudicata, per il **DENTRO – FUORI**.

CLASSI POLLAIO
o dello stress cognitivo

Se non si rispettano i tempi e i modi
e si passa immediatamente al
DENTRO – FUORI ci si ferma alla
MBT, al modello prestazionale, ad
un apprendimento passivo.

Non solo. Questo stile **DAL FUORI-
DENTRO AL DENTRO - FUORI**,
saltando la mediazione del
DENTRO - DENTRO, è un vero e
proprio ingozzamento dei sistemi
cognitivi. E allora si può parlare, a
proposito, di **CLASSI POLLAIO!**

Caso di ingozzamento storico

F

Fermarsi

Napoli, 3 settembre 1940

Duce dell'Impero,
siamo Livia D. e AnnaRosa M., studentesse, a scriverVi complimentandoci per le vittorie che la nostra Italia si sta conquistando grazie a Voi e al valore dei nostri Soldati. Ma, o Duce, sfogliando il libro di storia che il prossimo anno dovremo portare tutto all'esame (che ci sarà perché certo la guerra sarà finita e tutto tornerà regolare) ci accorgemmo che buona parte del programma è fatto da Voi: dalle Vostre vittorie, dalle imprese da Voi guidate, dai provvedimenti saggi che Voi avete voluto e attuato. Ce la faremo a ricordare tutto? A rammentare la giusta data per ogni avvenimento che Vi ha visto come protagonista? Certo, per Voi, sostenere quell'esame sarebbe una sciocchezza perché sapreste certo tutto e non avreste alcuna difficoltà a rispondere, magari mandando anche in confusione il più severo e pignolo dei commissari d'esame. Ma, nella Vostra acutezza, potete anche renderVi conto, come per noi sia tutto ben più difficile di quanto sarebbe per Voi. Ora siamo qui in sospenso. Pensiamo che se arrivano nuovi fatti – e con Voi sono sempre di portata storica e quindi da ricordare con la dovuta data – i commissari possono ampliare il programma e non finire mai di chiedere. Duce, non potreste fermarVi un attimo? Anche per un solo anno, quello che ci serve per sostenere

56

questa benedetta maturità, e non obbligarci a studiare sempre nuove cose?

In definitiva avete già fatto proprio tanto per l'Italia e per il Mondo!

Se anche per un anno (poi, a contar bene, sarebbe anche meno, una decina di mesi) prendete un po' di fiato e Vi fermate, anche la storia si fermerà: con vantaggi assai per tutti noi maturandi.

Vi saremo tutti grati!

Da noi due, con l'affetto di vere figliole comprensive del Vostro paterno affetto, il saluto fascista più fidente!

Livia e Anna Rosa

57

Caro duce: lettere di donne italiane, Rizzoli, 1989

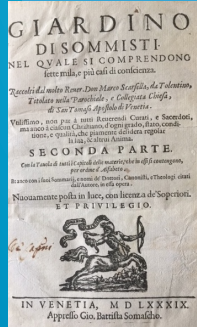
Il profilo del docente competente (1589)

*Armil. nu. 3
Ca. 1. de ma
gistr.*

*Pan. ibid. et
Gaiet. ibi.
Cinque con-
ditioni del
Precettore.*

2 Si dimanda? Vno faceua professione d'insegnare senza esser approuato da chi haueua l'auttorità, se lui sapeua, sì, ouer nò, se peccò? *Resp.* di sì, p'cioche cinque cōditioni deueno hauere li Maeftri, che vogliono insegnare; cioè, praticae dottrina nell'insegnare; pratico, & bel parlatore; sottile nell'interpretationi; copioso nel disputare, & approuato da chi ha l'auttorità, alli quali mancando vna di queste conditioni, non sò se perfetto, & buono in questa professione possa essere, & insegnare con buona conscienza, senza peccato; percioche la vite si fa dritta, secondo il palo, che se gli appoggia, così i scolari, secondo la dottrina, costumi, & sottigliezza del Precettore si fanno. Haime quanto hanno da render conto à Dio quelli padri, che mancano di prouedere à figliuoli loro, & à loro commessi, che non cercano, & vsano ogni diligenza di ritrouargli vn Precettor, c'habbia tutte le dette conditioni, ò almeno la maggior parte. Horsù dicono alcuni, pur che vadino à scola, che m'importa, c'habbia tanta dottrina, & sottigliezza, non mi curo (se ben posso) farlo Dottore, Dhe pouerini.

...cinque conditioni deueno hauere li Maeftri, che vogliono insegnare; cioè, praticae dottrina nell'insegnare; pratico, & bel parlatore; sottile nell'interpretationi; copioso nel disputare; & approuato da chi ha l'auttorità...



IL PROFILO DEL DOCENTE COMPETENTE E INCLUSIVO

psicopedagogiche
disciplinari

metodologico
didattiche

Competenze correlate e
interagenti che si
sviluppano col maturare
dell'esperienza didattica
l'attività di studio e di
sistematizzazione della
pratica didattica.

documentazione
e valutazione

organizzativo -relazionali
e di ricerca

RIPENSARE IL PERCORSO FORMATIVO DELL' INSEGNANTE

**DOCENTI TUTTI
SPECIALIZZATI**

```
graph TD; A[DOCENTI TUTTI SPECIALIZZATI] --- B[DAL SOSTEGNO]; A --- C[AL POTENZIAMENTO];
```

**DAL
SOSTEGNO**

**AL
POTENZIAMENTO**

RICOSTRUIRE L'ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA FAMIGLIA

Una famiglia chiede di presentarsi al CdC con il suo avvocato.

Per far cosa? Ci sono dei genitori...



"Dovremmo passare meno tempo a classificare i bambini e più tempo ad aiutarli a identificare e coltivare le loro competenze e i loro talenti naturali" (H. Gardner)



ITACA di Kostantinos Kavafis

Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.

I Lestrigoni e i Ciclopi

o la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri se il pensiero resta alto
e un sentimento fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.

In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,

né nell'irato Nettuno incapperai se non li porti dentro
se l'anima non te li mette contro.

Devi augurarti che la strada sia lunga.

Che i mattini d'estate siano tanti

quando nei porti - finalmente e con che gioia - toccherai terra tu per la prima volta:

negli empori fenici indugia e acquista madreperle coralli ebano e ambre

tutta merce fina, anche profumi penetranti d'ogni sorta;

più profumi inebrianti che puoi, va in molte città egizie

impara una quantità di cose dai dotti.

Sempre devi avere in mente Itaca - raggiungerla sia il pensiero costante.

Soprattutto, non affrettare il viaggio;

fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio metta piede sull'isola,

tu, ricco dei tesori accumulati per strada senza aspettarti ricchezze da Itaca.

Itaca ti ha dato il bel viaggio, senza di lei mai ti saresti messo sulla strada:

che cos'altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.

Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso

già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.

Buon viaggio!